

Lunedì a Firenze contro il terrorismo e la violenza

Riunione degli eletti toscani Medaglia d'argento a Pistoia

Sarà consegnata dal comitato unitario per l'attività partigiana — Alla manifestazione i gonfaloni delle città decorate con medaglie e i labari delle associazioni combattentistiche e partigiane

Si conclude il 1° maggio

A Romito di Pontedera

Aperta a Marina di Grosseto la festa dell'Unità

GROSSETO — Si apre oggi a Marina di Grosseto, in piazza Risorgimento, il festival dell'Unità che proseguirà fino al 1° maggio. La prima festa del giornale che si svolge in Maremma apre ufficialmente la campagna della stampa comunista che proseguirà fino all'ottobre prossimo. Dieci giorni di iniziative politiche culturali e ricreative che come è ormai nella tradizione chiameranno intorno alla festa del comitato di centinaia e centinaia di cittadini. Questo il programma: questa sera alle 21 ballo liscio in piazza con il complesso «Trio marino». Domenica, alle 18 conferenza dibattito sul tema: «30 della Costituzione e il ruolo delle forze armate nella difesa delle istituzioni», con il senatore generale Nino Pasti; alle 21 spettacolo di canzoni del caracchiere delle Lame. Lunedì 24 alle 21 proiezione cinematografica; martedì 25 ballo in piazza con «I ragazzi del liscio»; mercoledì 26 proiezione di un film per ragazzi; giovedì 27 simfonia con la partecipazione degli atleti della S.A.S. Marina. Venerdì 28 alle 21 incontro con i cittadini e il sindaco Pinetti; sabato 29 alle 18 dibattito sul ruolo della cooperazione nell'edilizia abitativa; domenica 30 alle 18 dibattito sui contenuti e gestione dei consulti nel corso della quale parleranno Marianna Pinetelli e Roberto Amatori. Lunedì 1° maggio giornata di chiusura, alle 18 comizio di un dirigente nazionale del Pci, alle 21 ballo in piazza e alle 23 estrazione della lotteria.

In guerra contro la burocrazia per avere una scuola

PONTEREDERA — La lunga guerra contro la burocrazia è stata vinta dalla popolazione della frazione del Romito, una borgata del comune di Pontedera dove i genitori lavorando il sabato e la domenica, in squadre di 12 votatori, stanno costruendo la nuova scuola materna. Il comune di Pontedera che in passato si è trovato in difficoltà a pagare gli stipendi al personale era potuto sostituirsi allo stato per finanziare la costruzione di un edificio da adibire a scuola materna, e pertanto le tre sezioni della scuola erano ospitate in locali di fortuna, non certo idonei ad ospitare bambini da 3 a 6 anni. «E allora la scuola ce la costruiamo da noi» — aveva detto il Presidente del Consiglio di Quartiere, Meoli, nel corso di un'assemblea popolare. E su questa proposta si era discusso ampiamente, trovando l'adesione di tutti i cittadini. Non era facile però ottenere le prescritte autorizzazioni e quindi la pratica era andata avanti nel tempo e qualcuno pensava che non se ne facesse più nulla. C'era il progetto fatto dal comune, l'impegno ad acquistare la larga parte del materiale, un tecnico del luogo che si era assunto l'impegno gratuito della direzione dei lavori e tutti i cittadini disposti a lavorare gratis, ma la «pratica» non si muoveva. Poi finalmente il via ed in pochi giorni sono state costruite le fondamenta e si è iniziato ad alzare i muri perimetrali. Ora si lotta contro il tempo.

Gli eletti di tutta la Toscana, consiglieri comunali, provinciali e regionali, si riuniranno a Firenze lunedì prossimo 24 aprile, in una grande assemblea in difesa dell'ordinamento costituzionale e repubblicano e per rispondere alla violenza ed al terrorismo in modo fermo e deciso. E' questa la prima volta che i rappresentanti di tutte le popolazioni toscane si riuniscono in modo solenne a testimoniare la estrema preoccupazione per la eccezionale gravità del momento, ma anche la volontà di rinsaldare i legami dei cittadini con quelle istituzioni che rappresentano i comuni essenziali dello stato democratico: Comuni, Province, Regione, proprio per meglio combattere, isolare e respingere il terrorismo e la violenza eversiva. L'assemblea si svolgerà nel salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio, dove saranno riuniti gonfaloni dei 287 comuni della Toscana, delle Province e della Regione, molti dei quali decorati con le medaglie d'oro della Resistenza. L'incontro sarà aperto alle 10.30 dal sindaco di Firenze Gabbuggioni e dal Presidente dell'URPT Ruvà. Dopo una introduzione del Presidente del Consiglio regionale toscano Loretta Montanaggi, parlerà il ministro Bonifacio. Successivamente si svolgerà un grande corteo per le vie del centro fino a Piazza del'Unità dove verranno deposte corone al monumento ai caduti. L'iniziativa della manifestazione è stata presa dal comitato regionale di coordinamento sui problemi dell'eversione, del terrorismo e della violenza formatosi dopo il rapimento dell'on. Moro. Del comitato, presieduto dal Presidente Montanaggi, fanno parte i rappresentanti di tutte le forze politiche democratiche toscane, le organizzazioni sindacali, l'ANCI, l'URPT, le associazioni antifasciste. Intanto le iniziative promosse dal comitato si stanno sviluppando con ampiezza ed unità in tutta la Regione. Lo appello lanciato ai toscani è stato diffuso in tutte le città, in tutti i paesi nelle scuole, mentre assemblee si stanno svolgendo nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, negli ambienti culturali. Dopo l'assemblea svoltasi alla Breda di Pistoia, al Nuovo Pignone e alla Stice di Firenze, si è svolta ieri la grande assemblea dei portuali di Livorno e domani sarà la volta dei lavoratori delle officine ferroviarie di Porta al Prato a Firenze. Altre assemblee sono in programma da parte dei consigli di fabbrica di altre grandi aziende della Toscana, che non anche muovendo le categorie economiche i cui rappresentanti hanno concordato iniziative unitarie. Hanno partecipato all'incontro rappresentanti della confederazione dell'artigianato, della confederazione della lega delle cooperative, della federazione dei coltivatori toscani, della Col diretti, della Confcoltivatori, della Federazione degli agricoltori e della Federazione regionale dell'artigianato, che a conclusione della riunione hanno approvato un documento.

TRE COMUNI TOSCANI DI FRONTE AL VOTO DEL 14 MAGGIO

A Castiglion Fiorentino si sono presentati anche i «fantasmi»

Si vota con nove liste - Alcuni raggruppamenti risultano quasi del tutto estranei non solo al Comune ma all'intera provincia con evidenti funzioni di disturbo - Il programma del Partito comunista

La lista del PCI

- Questi i candidati della lista del PCI di Castiglion Fiorentino.
- 1) GRIFONI Danilo, architetto
 - 2) AGNELLI Fulvio Orsola, insegnante (Indipendente)
 - 3) BANCHETTI Augusto, commerciante (Indipendente)
 - 4) BENIGNI Dino, mezzadro
 - 5) BERTINI Patrizia, operaia Vega
 - 6) BERTOSI Renata, operaia Lebele
 - 7) BOTTI Marina, studente universitario
 - 8) BRANDI Massimo, ingegnere (Indipendente)
 - 9) BROCCHI Guido, coltivatore diretto (Indipendente)
 - 10) BRONZI Mauro, operaio
 - 11) BUGGIANI Daniele, medico
 - 12) CAPPELLETTI Mario, operaio
 - 13) CASTELLUCCI Roberto, impiegato
 - 14) CAVALLINI Luciano, operaio
 - 15) CAVALLUCCI Angiolo, infermiere
 - 16) CAVALLI Raffaello, medico ortopedico
 - 17) CHIARUCCI Mario, mezzadro
 - 18) CONTI Sergio, operaio (Indipendente)
 - 19) DEL PULITO Angiolo, coltivatore diretto
 - 20) FALSETTI Andrea, impiegato O.P.P.
 - 21) FILIPPI Giorgio, direttore P.P.T.T.
 - 22) IACCCA Francesco, insegnante
 - 23) LANZI Bruno, artigiano
 - 24) LAURI Celso, ferroviere
 - 25) MANGANELLI Duccio, studente universitario
 - 26) NOCCIOLETTI Roberto, operaio Menci
 - 27) RAMALDI Sergio, impiegato
 - 28) VANNI Marcello, studente
 - 29) VERNI Carlo, operaio Fabianelli
 - 30) VITI Claudio, impiegato

CASTIGLION FIORENTINO — Poche ore prima del termine di scadenza per la presentazione delle liste si è riunito il comitato elettorale del centro cittadino del Pci di Castiglion Fiorentino. In discussione il programma e soprattutto il modo con il quale far discutere la gente. Prima dell'inizio della riunione l'argomento centrale era però il numero delle liste, addirittura nove. Quest'anno Castiglion Fiorentino si sono presentati tutti con l'eccezione dei radicali. Rispetto alle precedenti elezioni si sono aggiunti DP, PRI, PLI e DN. Secondo molti compagni alcune liste sono «inventate» composte da candidati estranei non solo al comune di Castiglion Fiorentino ma all'intera provincia aretina. Qualcuno vuole forse fare una conta, oppure come ha ironicamente sottolineato un compagno, Castiglion Fiorentino deve fare un'eccezione in tutto il complesso del numero delle liste presentate. Avere 9 liste significa un frazionamento esasperato dell'elettorato e questo può forse danneggiare la DC che non ha più un solo partito alla sua destra. Comunque questi sono problemi prematuri da discutere. Avviata la riunione, il compagno Benigni ha esposto le

proposte del programma elettorale per il centro cittadino. Si parla di opere pubbliche, di servizi sociali, di vita democratica. Si focalizzano alcuni problemi concreti: il filo conduttore è quello di fare un programma onesto e realistico. A Castiglion Fiorentino la DC governa da sola, il Pci è all'opposizione. Sarebbe facile fare demagogia ma sarebbe anche irresponsabile. Non si tratta di chiedere la luna nel pozzo ma di fare una scelta onesta delle necessità prioritarie del comune. Il problema del rapporto con la DC è centrale negli interventi di tutti i compagni. C'è la paura che questo attrito, in un momento così drammatico punti sull'attività, per nascondere le proprie responsabilità. Un compagno ha sottolineato che se la lotta al terrorismo e la solidarietà democratica devono prevalere, su polemiche di carattere politico meno immediato, questo non esclude ma anzi deve stimolare un ripensamento storico sulle cause che hanno portato il paese a questa situazione. E la DC non può tirarsi indietro. Ci sono stati anche spunti polemici che testimoniano la vivacità e il non appiattimento del dibattito interno. Divergenze su questi problemi come è naturale tra i compagni ve ne sono mentre una

nimità c'è stata sulle proposte di programma elettorale. Per quanto riguarda le opere pubbliche c'è da risolvere il problema dell'acqua potabile quindi la realizzazione dell'impianto di depurazione che salvi la qualità delle acque che attualmente tende a compromettere la salute pubblica. La questione dell'ex collegio di Santa Chiara, collegio femminile per le figlie di italiani emigrati, attualmente deserto, conteso tra il ministero della Pubblica Istruzione e quello degli Esteri, il cui affitto, però regolarmente pagato da Comune, che non può nemmeno utilizzarlo. Questo stabile deve passare dallo stato all'amministrazione di Castiglion Fiorentino che potrà utilizzarlo per l'edilizia scolastica. Il secondo ordine di problemi affrontato dal comitato elettorale è quello dei servizi sociali, diviso in tre settori: bambini, giovani, anziani. Si è parlato quindi della realizzazione di un nido del centro sociale, del superamento dell'ospizio e del «cronicario». Per l'asilo ci sono i finanziamenti della regione, due milioni all'anno per bambino e questo dovrebbe permettere la costruzione di un asilo nido qualificato. Non un «parchezzino» per bambini, ma luogo di prima socializzazione. Più complessa e difficile la questione del centro sociale. Attualmente non esistono momenti di aggregazione; la squadra sportiva fa il campionato, la biblioteca è un deposito di libri. In parole povere non c'è nulla, il comune è povero di momenti associativi. Occorre dare una risposta organizzata a questo problema e il centro sociale può esserlo. Di questa proposta il partito discuterà con i giovani nei prossimi giorni. Il problema è drammatico appare però quello degli anziani. I vecchi di Castiglion Fiorentino non hanno mai alterato il loro espediente, ufficialmente represso, di lunghe degenze, concretamente in applicazione della legge quadrigliof. La nuova amministrazione comunale che uscirà dalle urne dovrà fare i conti con altre importanti questioni della vita agricola della zona. Sono ormai passate agli enti locali le competenze per lo sviluppo del patrimonio forestale e dell'assetto del territorio. Il comune dovrà preparare un programma di interventi che impediscano il deterioramento delle foreste in modo da salvaguardare. In questo quadro il miglioramento della viabilità rurale è già stato affrontato negli scorsi anni grazie anche al contributo dell'amministrazione provinciale di Pisa. Sono state realizzate due nuove strade ed altre sono allo stadio di progetto in attesa di finanziamento. Su questi temi i compagni socialisti e comunisti si accingono ad aprire la discussione con gli elettori e con gli altri partiti non rifuggendo dal confronto anche su altri problemi che la DC (e le altre liste presentate appartenenti al MSI ed al DN) vorrà immettere nella competizione elettorale.

A Santa Luce un programma incentrato sull'agricoltura

PCI e PSI si presentano in un'unica lista — Nella zona le attività agricole hanno resistito ai colpi della crisi grazie al movimento cooperativo e all'impegno della giunta di sinistra

La lista del PCI

- Questi i candidati per le elezioni comunali a Santa Luce, dove si presentano insieme comunisti e socialisti.
- 1) BERTINI Lorenzo, coltivatore diretto (PCI)
 - 2) BUTI Romano, commerciante (PCI)
 - 3) CANTINI Benito, infermiere ospedaliero consigliere uscente (PSI)
 - 4) CITI Enzo, operaio (Indipendente)
 - 5) GAGLIARDI Franco, coltivatore diretto (PCI)
 - 6) MARIOTTI Amos, coltivatore diretto (PSI)
 - 7) MASSEI Milvano, artigiano sindaco uscente (PSI)
 - 8) NICCOLINI Brunello, impiegato assessore uscente (PSI)
 - 9) MOCHI Graziano, operaio consigliere uscente (PSI)
 - 10) PAGANO Gerardo, artigiano (PSI)
 - 11) PALINI Silvano, tecnico agrario (PCI)
 - 12) TURELLI Valerio, geometra (Indipendente)

Agricolo che ha saputo far produrre i propri terreni tanto che non solo ha aumentato la produzione ma si accinge ora ad ampliare il numero di soci. A questo fine ha bandito un concorso al quale hanno risposto anche numerosi giovani. Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno della amministrazione comunale di sinistra e del movimento democratico. Ora bisogna fare di più ed è per questo che i partiti di sinistra metteranno nel proprio programma la rivendicazione che sia concesso al più presto il credito alla cooperativa per il proprio attività di sviluppo e sia avviata la costruzione della stalla sociale. Il progetto per la stalla, che dovrebbe essere tutto nella zona di Santa Luce e di Orciano, è ora sui tavoli della amministrazione regionale e attende l'approvazione. L'opera rappresenta un elemento fondamentale per

la creazione di un programma di sviluppo zootecnico che debba essere concorrente in applicazione della legge quadrigliof. La nuova amministrazione comunale che uscirà dalle urne dovrà fare i conti con altre importanti questioni della vita agricola della zona. Sono ormai passate agli enti locali le competenze per lo sviluppo del patrimonio forestale e dell'assetto del territorio. Il comune dovrà preparare un programma di interventi che impediscano il deterioramento delle foreste in modo da salvaguardare. In questo quadro il miglioramento della viabilità rurale è già stato affrontato negli scorsi anni grazie anche al contributo dell'amministrazione provinciale di Pisa. Sono state realizzate due nuove strade ed altre sono allo stadio di progetto in attesa di finanziamento. Su questi temi i compagni socialisti e comunisti si accingono ad aprire la discussione con gli elettori e con gli altri partiti non rifuggendo dal confronto anche su altri problemi che la DC (e le altre liste presentate appartenenti al MSI ed al DN) vorrà immettere nella competizione elettorale.

La soluzione non è facile. Per il centro sociale c'è la proposta di ristrutturare il vecchio ospedale, per la scuola materna quella di riadattare un edificio comunale attualmente non utilizzato, per il cronorario, vero lager per anziani la soluzione è difficile. Si è parlato di servizi a domicilio di volontariato ma è un problema ancora tutto da risolvere. L'ultima questione affrontata è stata quella della vita democratica. Occorre garantire il dibattito tra cittadini che la DC arretrata da trenta anni in municipio ha sempre spento. Il partito propone un consiglio di quartiere, come momento essenziale di vita democratica e di partecipazione. Di tutto questo i compagni discuteranno nei prossimi giorni con la gente di Castiglion Fiorentino. Come si è detto che non servono soltanto volentieri e manifesti. Occorre discutere con la gente direttamente. Sono state decise anche se con qualche perplessità le riunioni di casalingo e da oggi inizia la vera campagna elettorale.

Claudio Repek

La normativa aziendale è scaduta nel dicembre del '76

Il Monte dei Paschi ritarda la trattativa sul contratto

SIENA — I dipendenti di tutta Italia del Monte dei Paschi di Siena sono in agitazione. Rivendicano l'apertura delle trattative sulla normativa aziendale che è scaduta nel dicembre 1976. Al momento attuale i lavoratori del Monte hanno già compiuto 23 ore di sciopero ma si prevede che ce ne saranno altre fintanto che la deputazione amministrativa dell'istituto di credito senese non prenderà la decisione di aprire le trattative con il sindacato. I lavoratori del Monte dei Paschi dispongono di un contratto nazionale di lavoro che, come tutti gli altri di dipendenti delle banche (Cassa di Risparmio escluse) a cui, azienda per azienda, vengono aggiunti altri contratti integrativi aziendali che nel contratto di lavoro è consegnato con l'articolo 13. I lavoratori dei singoli istituti si riservano di applicare una normativa che riguarda principalmente l'assetto delle aziende bancarie: promozioni, trasferimenti, organizzazione del lavoro. La normativa aziendale del Monte dei Paschi tratta essenzialmente alcuni punti. Prima di tutto chiede la sperimentazione di nuove forme di lavoro e la regolamentazione

ne delle promozioni. Attualmente per quest'ultimo punto decide dall'azienda secondo i punteggi che vengono assegnati ai singoli lavoratori in alcune «pagelle» consegnate periodicamente. Le «pagelle» vengono compilate da funzionali dell'istituto di credito e spesso si registrano delle incongruenze che sfociano nel meccanismo dei ricorsi a cui fanno appello numerosi lavoratori. I sindacati chiedono che questo meccanismo venga superato e che le promozioni e i passaggi di categoria avvengano in modo equo e trasparente a cui tutti i lavoratori possano accedere e che sia preparato da alcuni corpi di controllo che siano aperti a tutti i dipendenti. Per quanto riguarda i trasferimenti la normativa aziendale prevede che i lavoratori locali approvati dalle confederazioni nazionali preveda la costituzione di graduatorie dalle quali poi poter «pescare» a seconda delle esigenze dell'istituto. Il Monte dei Paschi molto spesso non assume «in loco» ossia dove c'è bisogno di nuovi dipendenti, ma assume personale per poi inviarlo nelle varie sedi a seconda delle sue esigenze. Naturalmente

con il tempo le pressioni dei lavoratori per tornare ai luoghi di origine aumentano e va spesso a finire — come racconta Fagiolini della FI-DAC — che a passa la logica clientelare e delle spinte locali. Con le graduatorie tutto questo potrebbe essere superato. I sindacati ritengono opportuno che la direzione dell'azienda comunichi loro i mutamenti tecnologici che intendono apportare prima che questi vengano effettuati in modo tale da poter verificare le conseguenze sia sul piano dei livelli occupazionali che della salute. Dopo l'assemblea svoltasi alla Breda di Pistoia, al Nuovo Pignone e alla Stice di Firenze, si è svolta ieri la grande assemblea dei portuali di Livorno e domani sarà la volta dei lavoratori delle officine ferroviarie di Porta al Prato a Firenze. Altre assemblee sono in programma da parte dei consigli di fabbrica di altre grandi aziende della Toscana, che non anche muovendo le categorie economiche i cui rappresentanti hanno concordato iniziative unitarie. Hanno partecipato all'incontro rappresentanti della confederazione dell'artigianato, della confederazione della lega delle cooperative, della federazione dei coltivatori toscani, della Col diretti, della Confcoltivatori, della Federazione degli agricoltori e della Federazione regionale dell'artigianato, che a conclusione della riunione hanno approvato un documento.

MEAGLIA A PISTOIA

Nel corso di una serie di manifestazioni, che si svolgeranno dal 22 aprile alle ore 12.30, si svolgerà una sfilata con gonfaloni consegnata al comune di Pistoia la medaglia d'argento al valor militare per l'attività partigiana svolta dalle popolazioni pistoiesi. L'iniziativa è stata promossa dal comitato unitario per la difesa delle istituzioni repubblicane, vuole ribadire l'impegno di lotta contro la violenza e il terrorismo. Le manifestazioni si apriranno oggi con uno spettacolo del gruppo «Lama e del Canzone» del Mugello, dopo di che verranno proiettati audiovisivi sulla Resistenza in p.p.c. Le manifestazioni proseguiranno domani alle 9 con il concentramento in piazza Marconi. Su monumenti ai caduti in Piazza San Francesco e alla fortezza di Santa Barbara saranno deposte delle corone. Alle 9.30 da Piazza San Francesco muoverà un corteo di Partigiani che raggiungerà Piazza del Duomo, dove alle 10.30 avrà luogo la cerimonia ufficiale. Parteciperanno al corteo i gonfaloni dei comuni decorati con medaglia al valore, e i gonfaloni delle regioni del centro Italia e delle province e regione Toscana, i labari delle associazioni combattentistiche e partigiane. Saranno presenti anche una rappresentanza delle tre armi. Parleranno il vice presidente del Consiglio Regionale Arata e il sindaco Bardelli. La motivazione della medaglia d'argento al comune di Pistoia sarà riportata su una targa affissa all'interno del Palazzo.

intorno al quale verterà il programma sarà rappresentata dai problemi della agricoltura. Zona agricola da sempre il comune di Santa Luce ha visto in questi anni l'attività agricola resistere sotto l'ondata della crisi. Il merito è soprattutto della cooperativa dei braccianti «Rinnovamento

Orbetello prepara il duplice appuntamento con le elezioni. Si vota anche per i consigli di quartiere - Domani comizio del Pci con Luca Pavolini - Mille cittadini candidati Unità e collaborazione con tutte le forze democratiche

Orbetello prepara il duplice appuntamento con le elezioni

Si vota anche per i consigli di quartiere - Domani comizio del Pci con Luca Pavolini - Mille cittadini candidati Unità e collaborazione con tutte le forze democratiche

I candidati del PCI

- Questi i candidati comunisti nelle varie circoscrizioni.
- ORBETELLO CENTRO**
- 1) Bellu Sergio
 - 2) Bonasera Marcello
 - 3) Cavina Maurizio
 - 4) Fenigato Sergio
 - 5) Firpo Alberto
 - 6) Mandragola Gualtiero, indipendente
 - 7) Marini Arnaldo
 - 8) Romolini Armando, ind.
 - 9) Teodori Ferdinando
 - 10) Valasco Maria
 - 11) Wangher Giampaolo
 - 12) Tellini Paolo
- ORBETELLO SCALO**
- 1) Agosti Augusto
 - 2) Abbate Maurizio
 - 3) Battini Mario
 - 4) Benicchi Luigi
 - 5) Bovicelli Barbara
 - 6) Fiorucci Primo
 - 7) Doganieri Mario
 - 8) Marchi Ottaviano
 - 9) Marteo Desio
 - 10) Mosconi Alfiero
 - 11) Pagliachi Roberto
 - 12) Veronesi Claudio
- TALAMONE**
- 1) Angelini Maurizio
 - 2) Bernabini Andrea
 - 3) Coralli Renato
 - 4) Coralli Vanna

che ha pronunciato su questa maggioranza deve governare il comune, sono chiamati anche ad eleggere sulla base della legge 278, i consigli di circoscrizione. Un duplice appuntamento, voluto dalla maggioranza di sinistra che stabilmente ha diritto per un quinquennio la vita della comunità, pieno di significato politico in quanto davvero si vuole dare alla partecipazione democratica dei cittadini e al ruolo del decentramento compiti reali di decisione e di intervento. Ai di là dei singoli programmi, questa consultazione nella cittadina lagunare assume un aspetto legittimo dal punto di vista della partecipazione dei cittadini. Mille cittadini su 10888 che compongono l'intera popolazione, sono candidati nelle

10 liste presentate per il rinnovo del consiglio comunale e l'elezione dei consigli di quartiere. 100 cittadini elettori compongono le liste comuniste: operai, lavoratori, giovani, donne, professionisti, matricola tesa a risolvere. Con questa visione aperta e democratica, contrassegnata dalla presenza nelle liste di indipendenti, i comunisti si presentano al giudizio elettorale con le carte in regola per riscuotere ulteriori consensi alla loro politica di unità, collaborazione e intesa tra tutte le forze democratiche, e in primo luogo tra le forze di sinistra. Una impostazione politica programmatica ateca, tesa a risolvere i problemi della comunità nel contesto più generale della situazione del Paese.

10 liste presentate per il rinnovo del consiglio comunale e l'elezione dei consigli di quartiere. 100 cittadini elettori compongono le liste comuniste: operai, lavoratori, giovani, donne, professionisti, matricola tesa a risolvere. Con questa visione aperta e democratica, contrassegnata dalla presenza nelle liste di indipendenti, i comunisti si presentano al giudizio elettorale con le carte in regola per riscuotere ulteriori consensi alla loro politica di unità, collaborazione e intesa tra tutte le forze democratiche, e in primo luogo tra le forze di sinistra. Una impostazione politica programmatica ateca, tesa a risolvere i problemi della comunità nel contesto più generale della situazione del Paese.

Progettata la costruzione di una grande struttura

Al Giglio una stalla modello per bovini diretti in USA?

ISOLA DEL GIGLIO — Un impianto europeo di frontiera per la riproduzione bovina destinato al mercato americano, sorgerà nell'isola del Giglio, in una zona che guarda verso la Sardegna a cui, come chilometri a Sud dal centro di Giglio Castello, l'area dove sorgerà l'impianto si estende per cinquantamila metri quadri a disposizione per la costruzione delle strutture di questa importante impresa di discriminazione qualitativa delle varie razze bovine. La richiesta di ubicazione di questo «centro zootecnico» all'Isola del Giglio, è venuta dagli USA, che nel quadro di una indagine compiuta nei vari paesi della comunità economica europea, hanno preferito l'isola toscana per le condizioni ambientali ritenute idonee a questo tipo di operazione. Per l'intero progetto, redatto dall'ingegnere Picchi e dall'ingegnere dottor Ludovichi, la amministrazione comunale ha destinato una zona a rigorosa vincolo urbanistico. L'investimento finanziario necessario è di due miliardi: 700-800 milioni l'anno verranno rimborsati, a forma di compenso, dagli agricoltori americani acquirenti dei «tori». L'insedia-

mento prevede la costruzione di 12 stalle capaci di ospitare 36 capi ciascuna per un totale complessivo di 450 capi di bestiame destinato ad una quarantena continua di 35 giorni. L'impianto, oltre a prevedere anche alcuni alloggi per i tecnici e i loro familiari, sarà dotato di opere di urbanizzazione (rete viaria, fognante, ed idrica) ed accorciamento tecnici, quali l'innalzamento intorno alle stalle di reti metalliche interrate che facciano scivolare qualsiasi contatto esterno dei bovini con altri animali. Nella ipotesi che qualunque bovino possa essere veicolo di infezione, sono state predisposte misure di prevenzione per individuarsi rapidamente. I bovini nel rientrare nella stalla passeranno attraverso un vicolo disinfettato. La stalla di quarantena del Giglio servirà ad alimentare un analogo impianto che gli USA stanno approntando in un'isola della California. Una «lettera di intenti» del governo USA è stata inviata all'esecutivo del nostro paese perché nell'installare l'impianto non garantisca anche l'entrata in funzione fin dai primi mesi dell'anno prossimo. Una commissione di esperti zootecnici del dipartimento della agricoltura americana, si è recata nell'isola, accompagnata da un addetto del settore dell'ambasciata USA in Italia, da funzionari del ministero dell'agricoltura e della sanità del nostro paese, dal presidente delle Camere di commercio italiane, prima interessate al progetto, da autorità provinciali e dal sindaco del Giglio, per prendere visione dell'intera area. Anche la giunta regionale nell'esprimere un parere favorevole di massima, ha incaricato il presidente Latorre, nel quadro del viaggio che compirà negli Stati Uniti, di prendere contatto con i responsabili del dipartimento della agricoltura per un esame più dettagliato. Questo progetto di «prestigio» oltre che di impulso ad una esportazione di bovini italiani verso l'America, il Brasile, l'Argentina, l'Australia e il Canada, porta benefici alla stessa economia della maremma, trasportando e approvvigionamento del foraggio, lavori di manutenzione, infatti, dovranno essere garantiti dai lavoratori e agricoltori dell'isola e della provincia.

Paolo Ziviani

Uscito il n. 1-2 1978 di

POLITICA E SOCIETA'

SOMMARIO

LA RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI